

LA STRATEGIA DEL VIMINALE

Per i cortei pronte le multe

di **Florenza Sarzanini**

Domani nuovo corteo di no vax che manifestano contro l'obbligo del green pass. Il Viminale non vuole vietare i raduni ma detta le regole: pronte le sanzioni.

a pagina 5

I movimenti minacciano di sfilare ogni sabato, preoccupano le infiltrazioni di gruppi estremisti. Multe per gli assembramenti

Controllare i no vax senza divieti La linea del Viminale per isolare i violenti

Il retroscena

di **Florenza Sarzanini**

Minacciano di scendere in piazza «ogni sabato fino a che il green pass non sarà eliminato». Ma le forze dell'ordine confidano che con l'arrivo di agosto e soprattutto con la linea ferma del governo che certamente non tornerà indietro — anzi allungherà l'elenco dei luoghi dove si può entrare soltanto se vaccinati con la prima dose, oppure guariti dal Covid 19, oppure sottoposti a tampone con esito negativo — alla fine decideranno di desistere. Anche se non sottovalutano il movimento «no vax» che ha già manifestato in tutta Italia lo scorso fine settimana e lo farà di nuovo domani.

Convocati via Telegram

Il tam tam attraverso il canale di messaggistica Telegram è diventato più insistente, i 30 mila che hanno protestato sabato scorso potrebbero raddoppiare nelle prossime ore. Numeri comunque contenuti, a preoccupare è soltanto quello che potrebbero fare le formazioni di estrema destra che

— è già accaduto ai tempi del lockdown e comunque in occasione di altre emergenze anche non legate al Covid come l'occupazione degli stabili — certamente stanno fomentando la protesta. Ecco perché la linea del Viminale è di non vietare i raduni, imponendo però regole precise e soprattutto sanzioni a chi le viola. Evidenziando il divieto di assembramento tuttora in vigore che in caso di luoghi affollati rende obbligatorio indossare la mascherina.

Forza Nuova e antagonisti

A guidare il corteo di Roma di sabato scorso è stato il leader di Forza Nuova Giuliano Castellino, sorvegliato speciale che alle 21 aveva il rientro obbligatorio nella propria abitazione e tanto basta per comprendere come i gruppi extraparlamentari abbiano interesse a cavalcare la protesta. Del resto in altre città — Torino e Trento in particolare — i controlli della polizia di prevenzione hanno evidenziato la presenza tra la folla di esponenti di movimenti antagonisti di estrema sinistra, pure loro determinati a soffiare sul fuoco della polemica. Qualcu-

no paventa di poter «attaccare» sedi e uffici di quotidiani e televisioni, proprio come accaduto per la Rai tre giorni fa. C'è chi addirittura parla di compiere intrusioni nei sistemi. Minacce ritenute al momento poco credibili, ma prese comunque in considerazione tanto che oltre a potenziare i controlli nelle strade, è al lavoro la polizia postale per monitorare le comunicazioni e prevenire gli hackeraggi.

Almeno 50 mila in piazza

Se la scorsa settimana erano 30 mila, domani si prevede possano arrivare almeno a 50 mila. E bisognerà tenere sotto controllo chi cerca di deviare rispetto al percorso. Perché si tratta di manifestazioni non autorizzate — ma convocate appunto via Telegram e rilan-



ciate su altri social — che non possono essere vietate proprio perché non c'è stata alcuna richiesta depositata a questurie o prefetture. Ma certamente controllate. Dovranno essere «statiche», esattamente come accadrà oggi con il movimento «Io apro» che voleva manifestare alla Camera e invece potrà fare solo un sit-in a piazza del Popolo.

Assembramento, multe e mascherine

La strategia del Viminale è

quella di non esasperare i toni, ma la ministra Luciana Lamorgese ha mostrato negli ultimi due giorni di non voler minimamente arretrare, rilanciando invece con dichiarazioni tutt'altro che concilianti. Se domenica aveva dichiarato al *Corriere* che si tratta di «manifestazioni inaccettabili che indignano», ieri ha voluto sottolineare che «non erano autorizzate». La linea dunque è tracciata: per chi viola in maniera palese il

divieto di assembramento e si accalca senza indossare la mascherina, dovranno scattare multe e sanzioni previste dalle norme in vigore. Per dimostrare che non c'è alcuna dittatura sanitaria, ma nemmeno la libertà di muoversi senza precauzioni visto che siamo ancora in piena pandemia e le manifestazioni hanno come primo effetto proprio quello di aumentare i contagi.

fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



30

mila

I partecipanti alle manifestazioni che si sono tenute sabato in 80 piazze italiane contro la decisione del governo di rendere obbligatorio il green pass per accedere a ristoranti al chiuso ed eventi

Le tappe

Le manifestazioni di sabato

✓ Sabato nelle piazze di molte città italiane si sono riversate migliaia di persone (molte senza mascherina) per protestare contro il green pass obbligatorio

La condanna di Lamorgese

✓ Il ministro dell'Interno Lamorgese ha condannato le manifestazioni di sabato («Non erano autorizzate») e i messaggi che paragonano il green pass alle leggi razziali

I prossimi appuntamenti

✓ Il movimento «IoApro» si riunirà oggi in piazza del Popolo, a Roma, alle 15. Domani il comitato «Libera scelta» organizza raduni alle 20 in 11 piazze

La scelta del Viminale

✓ Non saranno vietati dal Viminale i raduni dei prossimi giorni. Verranno imposte però regole precise, a partire dall'obbligo di mascherina, con sanzioni a chi le viola



Le proteste. Alcuni momenti delle manifestazioni No Pass di sabato scorso nelle piazze italiane. In alto, la folla a Bergamo (Ansa). A sinistra in via a Torino (Ansa), a destra a Milano (immagineconomica)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994